VI LEGISLATURA — SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 13 DICEMBRE 1972

COMMISSIONE VI

FINANZE E TESORO

3.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE 1972

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CIAMPAGLIA

INDICE

	PAG.
Proposta e disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Senatori Barbaro e Tiriolo; disegno di legge: Norme di assunzione per il personale operaio stagionale presso l'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (Testo unificato approvato dalla VI Commissione permanente del Se-	
nato) (1274)	9
Presidente	9
ALPINO, Sottosegretario di Stato per le finanze	12
BORGHI, Relatore	9, 12
Cirillo	11
Macchiavelli	12
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	13

La seduta comincia alle 9,50.

PRANDINI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

(E approvato).

Discussione della proposta di legge dei senatori Barbaro e Tiriolo e del disegno di legge: Norme di assunzione per il personale operaio stagionale presso l'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (Testo unificato approvato dalla VI Commissione permanente del Senato) (1274).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge dei senatori Barbaro e Tiriolo e del disegno di legge: « Norme di assunzione per il personale operaio stagionale presso l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato », approvati in testo unificato dalla VI Commissione del Senato.

L'onorevole Borghi ha facoltà di svolgere la relazione.

BORGHI, Relatore. Il presente provvedimento regola una materia di notevole interesse sia per la funzionalità dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, sia per il personale di questa Amministrazione. Sappiamo tutti che la suddetta Amministrazione, per quanto riguarda la lavorazione del tabacco greggio di produzione nazionale ed anche per quel che si riferisce all'estrazione del sale marino con relativa lavorazione nelle saline, si avvale di personale operaio permanente e di personale operaio stagionale, che viene assunto in rapporto a scadenze determinate dalla esistenza della materia prima da lavorare.

VI LEGISLATURA — SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 13 DICEMBRE 1972

La facoltà di assumere operai stagionali era prevista dalla legge 31 marzo 1955, n. 265: questa legge rispondeva all'esigenza di funzionalità dell'azienda e all'esigenza sociale di occupazione del personale stagionale. La situazione è completamente cambiata quando, in applicazione dell'articolo 25 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, che dava delega al Governo per l'emanazione di norme relative alla disciplina delle assunzioni temporanee, il decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1971, n. 276, ha introdotto una notevole variante che si intende correggere con il testo del presente disegno di legge. Infatti, la delega conferita al Governo parlava di disciplina delle assunzioni temporanee, per esigenze di carattere eccezionale e non ricorrente, di personale straordinario, con riferimento soprattutto a due amministrazioni autonome: quella delle ferrovie e quella delle poste.

Il decreto presidenziale n. 276 ha fatto nascere dubbi che, su espressa richiesta di parere al Consiglio di Stato da parte del Ministero delle finanze e, in particolare, dell'amministrazione dei monopoli di Stato, sono stati chiariti in senso negativo: l'amministrazione dei monopoli di Stato ha ritenuto, a ragion veduta e fondatamente, che la norma prevista con la legge delega prima citata non si riferisse agli operai stagionali del monopolio di Stato in quanto questi ultimi sono assunti per esigenze di carattere ordinario e ricorrente. C'è infatti un periodo dell'anno in cui il tabacco giunge a maturazione e, in quel momento, la relativa esigenza di lavorazione è fissa: dipendendo da cicli naturali, si tratta di una esigenza che ricorre annualmente; altrettanto dicasi per le saline. Nella legge-delega, viceversa, si faceva riferimento a personale assunto per esigenze di carattere eccezionale e non ricorrente.

Se è vero che l'ultimo comma dell'articolo 1 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 276 dà facoltà all'amministrazione dei monopoli di Stato di assumere operai stagionali per un periodo che può arrivare fino a 270 giornate all'anno (cioè, 180 giornate sono quelle previste per tutti gli stagionali delle altre aziende, ed in più altri 90 giorni), è altrettanto vero che il Consiglio di Stato, interpellato, ha chiarito che anche per l'assunzione di operai stagionali nelle aziende di monopolio di Stato, doveva considerarsi valida la norma, sempre prevista dall'articolo 1 del decreto ricordato, la quale stabilisce che per questo personale stagionale assunto, tra il licenziamento e la nuova assunzione dovessero trascorrere comunque sei mesi di tempo. Con questa disposizione (e d'altra parte l'amministrazione non poteva fare diversamente di fronte ad una esplicita pronuncia del Consiglio di Stato), tutti comprendiamo come la facoltà data di mantenere in servizio gli operai stagionali presso l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato per 270 giorni venisse praticamente annullata, in quanto la interruzione di sei mesi riduceva a 180 giorni all'anno il periodo in cui detti operai potevano essere trattenuti.

Un aspetto negativo dell'applicazione del decreto presidenziale n. 276 era rappresentato dall'esigenza di un continuo rinnovo, anno per anno, degli operai stagionali, con conseguente danno per l'attività lavorativa; inoltre, si trattava di lasciare senza occupazione un certo numero di operai che si sarebbero trovati in particolare difficoltà, tenuto conto del fatto che il loro reclutamento avveniva in zone depresse.

Non si tratta, in questo caso, dell'approvazione di una delle tante leggi o leggine: la stessa amministrazione dei monopoli di Stato aveva tentato di superare, in via interpretativa, la situazione che ho delineato; non vi è riuscita in quanto si è trovata di fronte al parere del Consiglio di Stato, ed assunzioni eventualmente effettuate non sarebbero state approvate, soprattutto in sede di verifica, da parte della Corte dei conti. Ecco quindi la necessità dell'approvazione del provvedimento al nostro esame, derivante da un disegno di legge governativo unificato in un sol testo, da parte della VI Commissione del Senato, con la proposta di legge dei senatori Barbaro e Tiriolo. Il testo al nostro esame chiarisce che la norma contenuta nell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica del 31 marzo 1971, n. 276, precisamente l'ultimo comma di detto articolo, viene soppresso ed è così legislativamente chiarito che gli operai stagionali delle aziende dei monopoli di Stato assunti per esigenze di carattere ordinario ricorrente, possono restare in servizio per 270 giornate. Cade quindi il previsto limite di interruzione semestrale, superando la conseguente difficoltà.

Non aggiungerò altro, considerato che questo testo ha già ottenuto unanimi consensi; soddisfacendo non solo le esigenze delle amministrazioni interessate, ma anche le istanze sociali manifestate da tutte le organizzazioni sindacali. Mi permetto quindi di auspicare una sollecita approvazione del provvedimento in esame, e ne ricordo l'urgenza al fine di impedire una ulteriore interruzione nei cicli di assunzione e nel mantenimento in servizio degli operai stagionali.

VI LEGISLATURA --- SESTA COMMISSIONE

SEDUTA DEL 13 DICEMBRE 1972

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

CIRILLO. Onorevole presidente, vorrei annunciare il voto favorevole del mio gruppo, che del resto ha anche sollecitato la presentazione di questo provvedimento.

Desidero fare brevissime considerazioni sulle quali richiamo l'attenzione della Commissione.

Il decreto del Presidente della Repubblica che con questo provvedimento si modifica è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il 27 maggio 1971. Come ha rilevato il relatore, la direzione dei Monopoli aveva forti dubbi circa l'applicabilità di questo decreto; infatti la legge di delega in virtù della quale questo decreto è stato emanato si proponeva di regolare le assunzioni derivanti da necessità non ricorrenti e straordinarie, e quindi il decreto non si sarebbe dovuto applicare all'azienda dei monopoli di Stato. In proposito, tuttavia, vi è stato un parere del Consiglio di Stato; e prima dell'emissione del parere stesso, nel 1971, l'Azienda dei monopoli non ha applicato il decreto e per le riassunzioni degli stagionali non si. sono avuti problemi.

Il Consiglio di Stato, se sono ben informato, per ben due volte si è pronunciato. È accaduto, però, che dopo la pronuncia del Consiglio di Stato ci si è trovați di fronte all'esigenza di riassumere il personale. A Cava de' Tirreni il personale è stato licenziato il 30 giugno; il 20 agosto doveva essere riassunto. A Benevento e a San Giorgio del Sannio, poiché la consegna del tabacco è già cominciata, si sarebbero già dovute fare le assunzioni; e tuttavia, pur essendovi questa necessità di riassumere in alcune agenzie il personale fin dal mese di agosto, questo provvedimento viene presentato con un certo ritardo. È proprio su questo che io vorrei richiamare l'attenzione della Commissione, e in particolare su alcuni interrogativi che tale ritardo solleva.

Vi sono quindi queste aziende che lavorano direttamente; e dico « direttamente » nel senso che attraverso tali aziende l'Amministrazione dei monopoli acquista tabacco greggio e fa la prima lavorazione. Il quantitativo trattato dalle aziende credo non superi il 10 per cento di tutto il quantitativo di tabacco che viene poi comprato dall'Amministrazione dei monopoli già manipolato. Si tratta, pertanto, di una quantità poco rilevante. Ma nel momento in cui ci troviamo di fronte al fatto che nelle aziende il tabacco era pronto per essere lavorato, che la direzione dei monopoli non si poteva muovere, che da parte dei sindacati

venivano sollecitazioni e tuttavia il provvedimento relativo non veniva adottato, allora abbiamo il diritto di porci qualche interrogativo circa il modo in cui l'Amministrazione intende agire, circa la responsabilità della direzione dell'Amministrazione e del Ministro, circa la politica che l'Amministrazione dei monopoli conduce a proposito di questo settore delle agenzie di coltivazione.

Un primo interrogativo riguarda il mantenimento, il potenziamento, l'indirizzo che l'Amministrazione vuole seguire in questo settore della propria attività. E ancora: perché si è fatto trascorrere tanto tempo prima di prendere un provvedimento, mentre nel frattempo il tabacco non veniva lavorato?

L'interrogativo sorge proprio sull'intenzione di mantenere e di potenziare questo settore, argomento che fu anche trattato, se ricordo bene, dallo stesso relatore Borghi in sede di discussione del bilancio del Ministero delle finanze.

Un interrogativo si pone anche per un'altra considerazione. In queste agenzie, in realtà, per la quantità di tabacco che viene acquistata il lavoro dura tutto l'anno. Gli stagionali fanno 270 giornate lavorative, ma il periodo di occupazione non è di nove mesi. Superati i nove mesi, gli altri giorni – ho fatto l'esempio di Cava dei Tirreni: 30 giugno-20 agosto – vengono coperti con attività lavorativa svolta dal poco personale permanente in ruolo, quello cioè che fa parte dei ruoli organici di queste agenzie.

È questa, ovviamente, una situazione anomala. Questa Commissione nella scorsa legislatura, in sede legislativa, si pronunciò su un provvedimento che stabiliva che in questi casi il personale dovesse entrare in ruolo e svolgere attività in maniera permanente. Con quella legge, infatti, buona parte di questo personale è entrato in ruolo e svolge attività permanente.

Sono rimasti, tuttavia, alcuni gruppi in alcune agenzie; di qui l'esigenza di sanare questa situazione, riconoscendo che vi è un lavoro permanente che viene svolto invece con personale stagionale.

Mi sembra evidente – e in proposito vi sono già proposte di legge presentate anche al Senato – che questo tipo di rapporto debba essere modificato nel senso di rendere stabile questo personale e quindi assicurare la lavorazione delle agenzie.

Ebbene, se vi è da parte di chi dirige la politica dell'Amministrazione dei monopoli la prospettiva e la volontà di mantenere e di incrementare l'attività di questo settore, vale a VI LEGISLATURA - SESTA COMMISSIONE - SEDUTA DEL 13 DICEMBRE 1972

dire delle agenzie di coltivazione (e qui viene anche in discussione quello che è il ruolo che l'Amministrazione in generale deve svolgere in tutto il settore della tabacchicoltura); se vi è questa volontà, dicevo, anche questo problema deve essere affrontato. L'interrogativo di cui parlavo prima sorge proprio in quanto il ritardo dell'iniziativa legislativa solleva dubbi circa la volontà di incrementare l'attività delle agenzie di coltivazione ed anche di affrontare il problema di rendere permanente il lavoro degli stagionali. È un problema, comunque, che ci riserviamo prossimamente di presentare ancora all'attenzione della Commissione. Su questo punto ritengo che sarebbe opportuna una risposta da parte del Governo.

Fatte queste considerazioni, onorevole presidente, confermiamo il voto favorevole del nostro gruppo.

MACCHIAVELLI. Nell'esprimere il voto favorevole del gruppo socialista vorrei fare brevissime considerazioni.

Il discorso sulla ristrutturazione, sulla regolamentazione e sulla regolarizzazione di questo personale era già stato introdotto, se non erro, nella relazione al bilancio del Ministero delle finanze da parte dell'onorevole Borghi, il quale aveva richiamato l'attenzione della Commissione su questa situazione abnorme che si era venuta a creare, che danneggiava indubbiamente e ingiustamente una parte del personale.

Questo provvedimento pone fine ad una situazione di estremo disagio e anche di danno per l'amministrazione oltre che per il personale; per questo riteniamo che opportunamente esso sia stato presentato.

Concordiamo con l'onorevole Cirillo quando rileva che siamo alquanto in ritardo. Se si fosse potuto approvare prima il provvedimento certamente questa situazione sarebbe stata definita in tempo più utile per la stessa amministrazione.

Il mio intervento, tuttavia, è rivolto in modo particolare all'onorevole sottosegretario. Noi riteniamo, infatti, che sarebbe opportuno fare in Commissione un discorso su tutta la politica dei monopoli, specialmente in previsione delle norme comunitarie; e allargando un po' il discorso dovremmo anche tener presente che diverse manifatture sono obsolete e vi è in programma di crearne delle nuove.

Riteniamo, ripeto, che il problema dovrebbe essere conosciuto in maniera più approfondita e discusso in questa Commissione prima che ci si trovi di fronte a dei fatti compiuti. A titolo di esempio c'è il problema (che

l'onorevole Borghi conosce certo meglio di me) della manifattura di Genova-Sestri, che ha un personale piuttosto anziano (la media dell'età è di 48-50 anni). Personale nuovo non ne assume. Vi è poi il problema dell'insediamento dello stabilimento su un'area comunale. Pare che il comune abbia bisogno di questa area per l'espansione dei cantieri Ansaldo. Quindi se c'è la volontà di potenziare queste fabbriche che hanno una grossa tradizione, è necessario evidentemente provvedere con degli stanziamenti adeguati alla loro ristrutturazione e al loro potenziamento anche perché, nel caso specifico di Genova, vi è tutto un patrimonio che interessa il settore del sale e che potrebbe essere sfruttato anche per la manifattura dei

Di qui la richiesta all'onorevole sottosegretario, perché, ferma restando la nostra approvazione al provvedimento, il problema venga discusso in una apposita seduta, per sentire quali sono le linee e gli indirizzi precisi della amministrazione, in quanto alcuni interrogativi posti nella relazione al bilancio del collega Borghi non mi pare abbiano avuto una risposta adeguata in Commissione.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

ALPINO, Sottosegretario di Stato per le finanze. Non ho nulla da aggiungere alla esposizione esauriente del relatore onorevole Borghi. Tutte le parti politiche sono sostanzialmente d'accordo e quindi non dubito che il provvedimento sarà approvato.

Per quanto riguarda le osservazioni sia dell'onorevole Cirillo (sul problema specifico della sistemazione e del trattamento d'una certa aliquota almeno del personale straordinario) sia dell'onorevole Macchiavelli (su problemi più vasti di ristrutturazione e ammodernamento delle strutture della Azienda monopoli), devo dichiarare che non sono in questo momento in grado di rispondere, né tanto meno di dare affidamenti. Ritengo che l'occasione migliore per affrontare questi problemi possa essere quella della discussione del bilancio delle finanze, con l'eventuale presentazione di ordini del giorno.

BORGHI, Relatore. Non ho altro da aggiungere a quanto detto in precedenza. È chiaro che il provvedimento trova l'adesione di tutti i gruppi. Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole Sottosegretario e vorrei sottolineare che a mio avviso esistono due ordini

VI LEGISLATURA — SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 13 DICEMBRE 1972

di problemi. Noi spesso ci occupiamo di problemi che riguardano gli sviluppi futuri in determinate attività delle aziende di Stato. Credo che potrebbe essere interessante, al di là di quella che sarà la discussione sul bilancio, che, entro un lasso di tempo ragionevole, questa Commissione possa sentire una relazione sui criteri che si intendono seguire per ristrutturare l'Azienda dei monopoli di Stato, in previsione della applicazione delle norme comunitarie che prevedono la soppressione del monopolio stesso a partire dal gennaio 1976. C'è tempo, ma sappiamo bene che spesso si finisce con l'arrivare agli ultimissimi giorni senza potere approfondire il dibattito, ed è in quella sede che si dovranno porre tutti i problemi cui hanno fatto cenno l'onorevole Cirillo e l'onorevole Macchiavelli nei loro interventi.

L'azienda dei monopoli ha predisposto un certo piano, già in parte finanziato, per il rinnovamento di determinate manifatture, soprattutto nel settore del tabacco. Per alcune di queste siamo già alla fase esecutiva. Ma il discorso è globale ed investe e i nuovi criteri di funzionamento della azienda e il personale. Vorrei dire al riguardo che per questi operai stagionali, che affrontano una attività stagionale ordinaria ricorrente e che prestano il loro servizio per 270 giorni l'anno per esigenze dell'amministrazione, bisognerà altrettanto affrontare, in modo organico e'globale, sentite le indicazioni dell'amministrazione, il discorso della loro sistemazione in ruolo. Altrimenti noi continueremo con i singoli provvedimenti parziali (come è stato fatto fino adesso) che determinano delle esclusioni che è difficile obiettivamente giustificare. L'esigenza c'è. È un'esigenza ordinaria, è un'esigenza ricorrente. Se si lavorano 270 giorni l'anno, considerando tutte le feste, praticamente si lavora tutto l'anno. Pertanto, affrontare il discorso organico contribuirebbe in primo luogo a delineare una prospettiva di potenziamento delle attività delle nostre agenzie e delle attività delle saline, con tutti i riflessi sul mercato nazionale ed internazionale; in secondo luogo contribuirebbe a dare tranquillità a dei lavoratori per i quali l'unica possibilità di lavoro è rappresentata dalla azienda dei monopoli di Stato. Siamo in zone depresse - non dimentichiamolo - dove effettivamente questo è l'unico cespite di guadagno.

Affrontare il discorso in questo senso mi pare che si inserisca bene, pur nella sua limitatezza, nel disegno che per altro il Governo ha esposto di una intelligente e socialmente aperta politica di sviluppo del meridione d'Italia. Se il problema viene affrontato in

questo quadro seriamente, si tranquillizzerebbe un notevole settore e si darebbero prospettive più efficaci per il potenziamento delle attività della Azienda.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico. Ne do lettura:

ARTICOLO UNICO.

Le assunzioni di personale per lavori di carattere stagionale presso l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato sono disciplinate dall'articolo 2 della legge 31 marzo 1955, n. 265.

L'ultimo comma dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1971, n. 276, è soppresso.

Trattandosi di articolo unico, al quale non sono presentati emendamenti, il disegno di legge sarà votato direttamente a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge testé esaminato.

(Seque la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Senatori Barbaro e Tiriolo e disegno di legge:

Norme di assunzione per il personale operaio stagionale presso l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (Testo unificato approvato dalla VI Commissione del Senato).

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Borghi, Castellucci, Cesaroni, Ciampaglia, Cirillo, Dal Sasso, Giovannini, Laforgia, Macchiavelli, Mazzarino, Niccolai Cesarino, Orsini, Pandolfi, Pavone, Postal, Prandini, Rende, Rizzi, Sanza, Sinesio, Spinelli, Terraroli, Vespignani, Vicentini, Vincenzi.

La seduta termina alle 10,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. Giorgio Spadolini

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO